

Al pelo dritto

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Romeo Milani

AL PELO DRITTO

Autobiografia

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2016
Romeo Milani
Tutti i diritti riservati

*“Dedicato a mia Madre e a mia Moglie
che, condividendo,
mi hanno SOPPORTATO
ed alla Fede che mi ha SUPPORTATO.”*

Presentazione

Al pel dritto lancia un messaggio, data la situazione che si vive in questi tempi, fortemente rincuorante. Un messaggio dal carattere favolistico, che affonda le radici nella saggezza dei proverbi e nella tradizione del racconto. Un sogno inseguito costantemente, le difficoltà di un'epoca in trasformazione, il sacrificio familiare e la necessità del contributo costituiscono parte del *Plot* del lavoro di Romeo Milani. Come da buona tradizione fiabesca l'agognato traguardo va raggiunto per tappe, si procede per gradi e dal momento della partenza al compimento dell'impresa, lì nel mezzo, ci sono il sacrificio e la tenacia che mirano incessantemente all'obiettivo. Ci sono anche l'intuizione e la sana magia della sensazione che accompagnano ogni scelta, ogni decisione che si manifesta in *Brividi e Orripilazioni* suggerendo i movimenti nel cammino tortuoso. C'è il tacito accordo con la Provvidenza che dà e toglie all'occorrenza, ma che sempre vigila affinché si compia quel voto, quella promessa pronunciata anni addietro: l'impegno verso il prossimo dove e quando questo fosse richiesto, senza riserve. Una missione sentita nel profondo dal Milani, personalità capace di far convergere al suo volere gli eventi, predestinandolo al panorama del campo medico, al quale si dedicherà con fervore e umiltà. Non importa per quali strade deve passare il riscatto, conta il modo e le motivazioni che spingono a guardare la meta secondo il dettame del *è necessario, ci sono, lo faccio!*. Gli ingredienti della favola si mescolano e convogliano nello sperato lieto fine, meritato e doveroso in virtù dell'opera lasciata in eredità ai posteri e della lungimiranza con la quale tutte le sfide innovative sono state combattute e vinte. Dopo tutto *tentar non nuoce!*

Salvatore T.

Introduzione

Sin dalla più tenera età non credevo alle favole così come mi venivano raccontate ma i loro contenuti li sentivo affascinanti e condivisibili tanto da farmi prefigurare, sulla loro traccia, un percorso di vita appagante che ambivo divenisse il mio. Questo pur nella diversità del soggetto di riferimento: animale, burattino o bambino che fosse.

Nel loro contesto globale infatti ciascuna narrazione faceva presagire un successo finale esaltante e scontato alla sola condizione che l'obbiettivo perseguisse un bene comune e fosse realizzato con impegno costante e irriducibile anche in quelle fasi cruciali in cui si rendevano indispensabili la fatica e il sacrificio.

Basato su tali assiomi scaturiva evidente che l'ambizioso teorema di realizzare come programma di vita un'iniziativa favolosa richiedeva all'aspirante emulatore, come primo approccio, di valutare correttamente l'entità del suo proposito e con altrettanta sicurezza di avvertire la disponibilità incondizionata a farsi carico dei gravosi strumenti dell'impegno. In altre parole, dopo aver ritenuto il progetto di interesse "assoluto"(1), bisognava votarsi a realizzarlo "ad ogni costo". (2)

Per le suddette condizioni estreme e inderogabili che imponeva, l'impresa appariva ardua da viverci e da concretizzarsi ma non impossibile anche se privata di quel determinante ausilio esterno "magico" (3) che sempre soccorreva i protagonisti di quegli eventi immaginari.

Infatti alla trama di ogni favola immancabilmente partecipava anche un terzo elemento di natura prodigiosa talvolta nelle vesti di "consigliere", per un corretto svolgimento degli avvenimenti, e talaltra nel ruolo di "esecutore" materiale di prestazioni che, in ogni caso, risultavano indispensabili per conservare immutato l'interesse del protagonista all'obbiettivo e per lenirne l'onere degli sforzi.

In esse, a seconda dell'animazione, l'intervento portentoso assumeva sembianze diverse come quelle di un bastone punitore,

di un grillo parlante, di stivali velocizzanti, di un monile di dimensioni variabili all'occorrenza capace di strette dolorose per scongiurare scelte sbagliate, ecc, ecc.

Prestazioni tutte che non possono accadere nella realtà ove ognuno, se bisognoso di aiuto, può riceverlo esclusivamente da un suo simile, fatto della sua stessa natura. A differenza delle favole quindi i desideri umani, sorti dalla mente di chi li concepisce, si sviluppano e realizzano privilegiando chi li ambisce, quale frutto oneroso e premiante del suo talento e del suo esclusivo impegno, senza l'intervento di interazioni esterne se non umane.

Nauta solitario del suo eletto destino, l'uomo può quindi realizzare i suoi sogni al pari dei protagonisti delle favole a condizione che sappia mantenere la rotta prefissata dalla sua stella polare, alla luce delle carte nautiche e delle effemeridi tracciate sulla base di personali esperienze ricorrendo eventualmente all'esclusivo ausilio di altri indicatori umani anche propri e fisiologici (4).

Si ricostituisce così il trinomio vincente delle favole ove però l'elemento magico (3) è rimosso e supplito da capacità e qualità individuali che rendono attuabile l'obbiettivo in quanto perseguito con esclusivi mezzi umani.

Tra le principali risorse personali a disposizione, il ruolo di "Bacchetta Magica"(4) lo assume la reazione fisiologica emotiva che si avverte in occasione di ogni evento impegnativo poi superato e la sua evocazione, richiamata a confronto, offre attendibili garanzie sull'affidabilità della scelta da operarsi.

A questi indicatori del percorso, veri talismani fisiologici, è d'uopo rivolgersi frequentemente e consultarli per una opportuna conferma.

Personalmente, compresane l'utilità, mi sono affidato alla predizione reattiva di un "annesso cutaneo" e, sulla valutazione della sua responsività (orripilazione), a cui più compiutamente farò riferimento in seguito, tutto il mio vissuto è stato orchestrato e perseguito *AL PELO DRITTO*.

Prima parte

La chiamata vocazionale

